

INDICE

	Pag.
INTRODUZIONE	
<i>Tema, limiti e piano dell'indagine</i>	1
CAPITOLO PRIMO LE MIGRAZIONI IRREGOLARI VIA MARE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE: UN FENOMENO TRASVERSALE A PLURIMI REGIMI NORMATIVI	
<i>1. Premessa</i>	11
<i>2. I regimi normativi applicabili</i>	16
SEZIONE PRIMA IL DIRITTO INTERNAZIONALE DEL MARE	
<i>1. Premessa</i>	16
<i>2. Le migrazioni irregolari nelle differenti zone marittime</i>	19
<i>2.1. Le acque interne</i>	19
<i>2.2. Le acque territoriali</i>	23
<i>2.3. La zona contigua</i>	27
<i>2.4. Le acque internazionali</i>	33
<i>3. L'obbligo di prestare soccorso in mare</i>	41
<i>3.1. Lo sbarco delle persone soccorse in un «luogo sicuro»</i>	50
SEZIONE SECONDA LA TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI	
<i>1. Premessa: la tutela dei diritti umani in mare</i>	56
<i>2. Il diritto alla vita</i>	68
<i>3. Il divieto di tortura e trattamenti crudeli, inumani o degradanti</i> .	76
<i>4. Il diritto alla libertà personale e a non essere sottoposti a misure arbitrarie di privazione della libertà</i>	81

INDICE

	Pag.
<i>5. Il divieto di espulsioni collettive</i>	85
<i>6. Il diritto di lasciare qualsiasi Paese, incluso il proprio</i>	91
<i>7. Il diritto a un rimedio effettivo</i>	97

SEZIONE TERZA

LA TUTELA INTERNAZIONALE DEI RIFUGIATI

<i>1. Premessa</i>	102
<i>2. Il principio di non respingimento nel diritto internazionale dei rifugiati</i>	105

SEZIONE QUARTA

IL DIRITTO INTERNAZIONALE IN MATERIA DI CONTRASTO
AL CRIMINE ORGANIZZATO TRANSNAZIONALE

<i>1. Premessa</i>	110
<i>2. Il Protocollo relativo al traffico di migranti per via terrestre, marittima e aerea</i>	113
<i>3. Considerazioni conclusive. La frammentazione del quadro normativo internazionale in materia di migrazioni irregolari via mare</i>	121

CAPITOLO SECONDO

DALLA FRAMMENTAZIONE ALL'INTEGRAZIONE
DEL DIRITTO INTERNAZIONALE APPLICABILE
ALLE MIGRAZIONI IRREGOLARI VIA MARE

<i>1. Premessa</i>	127
<i>2. Il diritto internazionale quale sistema giuridico unitario e completo</i>	130
<i>3. Le tecniche volte a disciplinare i rapporti tra norme internazionali individuate dalla Commissione del diritto internazionale...</i>	136
<i>3.1. Le tecniche a carattere non gerarchico</i>	137
<i>3.1.1. Il criterio di specialità</i>	137
<i>3.1.2. Il criterio cronologico</i>	141
<i>3.2. Le tecniche a carattere gerarchico</i>	146
<i>3.2.1. Il criterio gerarchico</i>	146

	Pag.
3.2.1.1. <i>Il diritto cogente</i>	147
3.3. <i>Le tecniche di coordinamento tra norme aventi pari valore..</i>	152
3.3.1. <i>La regola di integrazione sistemica</i>	152
4. <i>L'applicazione delle tecniche individuate dalla Commissione del diritto internazionale ai regimi normativi rilevanti in materia di migrazioni irregolari via mare</i>	159
4.1. <i>I limiti delle tecniche a carattere non gerarchico</i>	160
4.2. <i>I limiti delle tecniche a carattere gerarchico</i>	162
4.3. <i>Il coordinamento tra norme aventi pari valore</i>	163
4.3.1. <i>La regola di integrazione sistemica</i>	164
4.3.1.1. <i>Le clausole pattizie di coordinamento</i>	164
4.3.1.1.1. <i>Nella Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare</i>	164
4.3.1.1.2. <i>Nei trattati in materia di tutela dei diritti umani...</i>	169
4.3.1.1.3. <i>Negli altri trattati</i>	171
4.3.1.2. <i>Il riferimento a «norme, procedure e pratiche internazionali generalmente accettate»</i>	173
5. <i>Considerazioni conclusive. Prime valutazioni circa la possibilità di operare una ricostruzione integrata del quadro normativo internazionale in materia di migrazioni irregolari via mare</i>	175

CAPITOLO TERZO

FRAMMENTAZIONE E INTEGRAZIONE DEL DIRITTO
 INTERNAZIONALE APPLICABILE ALLE
 MIGRAZIONI IRREGOLARI VIA MARE
 NELL'ESPERIENZA ITALIANA

1. <i>Premessa</i>	179
2. <i>La prassi normativa</i>	184
3. <i>La prassi dagli organi del potere esecutivo</i>	199
3.1. <i>La conclusione «informale» di accordi con Stati terzi di origine e di transito in materia di contrasto all'immigrazione irregolare</i>	200

	Pag.
3.1.1. <i>La cooperazione con la Libia quale paradigma della prassi italiana di conclusione «informale» di accordi internazionali in materia di contrasto all'immigrazione irregolare via mare</i>	201
3.2. <i>L'adozione del codice di condotta per le ONG impegnate nelle operazioni di ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo</i>	214
3.3. <i>Le direttive del Ministro dell'Interno volte a negare l'autorizzazione all'ingresso in acque territoriali</i>	221
4. <i>La prassi applicativa</i>	230
4.1. <i>La strategia di esternalizzazione delle frontiere in chiave anti-migratoria</i>	230
4.1.1. <i>L'esternalizzazione delle frontiere italiane in Libia: dal respingimento in acque internazionali alla delega di controllo dei flussi in partenza</i>	233
4.2. <i>Il diniego di ingresso nelle acque territoriali e di sbarco nei porti</i>	246
4.2.1. <i>Il diniego di ingresso nelle acque territoriali e di sbarco nei porti opposto a navi di ONG</i>	247
4.2.2. <i>Il diniego di sbarco nei porti opposto a navi militari italiane</i>	259
5. <i>La giurisprudenza nazionale</i>	262
5.1. <i>In merito al contenuto dell'obbligo di prestare soccorso in mare</i>	266
5.1.1. <i>Circa la designazione del luogo sicuro di sbarco</i>	267
5.1.2. <i>Circa la configurabilità di un obbligo positivo di assicurare l'accesso al territorio al fine di presentare una domanda di protezione internazionale</i>	273
5.2. <i>In merito al rilievo dell'obbligo di prestare soccorso in mare in relazione all'operatività delle cause di esclusione dell'illiceità penale</i>	275
5.2.1. <i>Rispetto alla condotta del comandante della nave soccorritrice</i>	276
5.2.2. <i>Rispetto alla condotta dei migranti soccorsi</i>	285
6. <i>Considerazioni conclusive</i>	288

CAPITOLO QUARTO
 LA PRASSI ITALIANA IN MATERIA
 DI MIGRAZIONI IRREGOLARI VIA MARE:
 VALUTAZIONI CRITICHE E NUOVE PROSPETTIVE

<i>1. Premessa</i>	291
<i>2. L'incoerenza della prassi italiana in materia di migrazioni irregolari via mare: tra approccio «stato-centrico» e approccio «cosmopolitico»</i>	294
<i>3. Le nuove tendenze emergenti in materia di gestione delle migrazioni irregolari via mare</i>	303
<i>4. Considerazioni conclusive</i>	310
BIBLIOGRAFIA	313